

Ex Ilva, Toti replica alla Cgil: “Basta egoismo sulle aree, i lavoratori hanno tutti uguali diritti”

di **Fabio Canessa**

13 Settembre 2021 - 13:05



Genova. “Credo che da parte di tutti ci voglia **lungimiranza e assenza di egoismo**. Voler tenere del territorio a servitù di un’azienda che potrebbe avere gli stessi occupati senza tutto quel territorio è qualcosa che non ha senso nei termini della transizione. **Quello spazio lo utilizzeremo al meglio per tanti lavoratori che hanno tutti uguali diritti**”.

Così il presidente ligure **Giovanni Toti**, a margine del convegno organizzato dalla Cgil sul tema della transizione ecologica, replica all’altolà dei sindacato sulla [proposta di sottrarre parte delle aree di Cornigliano all’acciaieria per costruire un impianto](#) per la chiusura del ciclo dei rifiuti in grado anche di produrre idrogeno per il porto.

L’ex segretario della Fiom genovese **Bruno Manganaro** lo ha detto chiaro stamattina: “C’è un gioco della politica che ogni tanto prova a decidere cosa si può mettere sulle aree di Cornigliano: finché si tratta di un gioco virtuale ognuno è libero di giocare, ma poi bisogna sapere che c’è la realtà che vuol dire accordo di programma, piano industriale della siderurgia, vuol dire discutere con i lavoratori e i sindacati e se questo non viene fatto sono problemi”.

“Sicuramente **bisogna parlarne tutti insieme, ci mancherebbe altro** - ha risposto Toti -. Nessuno vuole privare l’Italia e men che meno Genova dell’unica fabbrica di produzione di latta in un momento in cui il Paese riparte”. Tuttavia, ha proseguito il governatore, **“abbiamo la certezza che quel milione e oltre di metri quadrati occupato un tempo delle acciaierie non tornerà a essere occupato tutto**. in questo momento

quell'azienda assorbe meno manodopera di quanto potrebbe, ci auguriamo che con Acciaierie d'Italia possa al più presto ritornare a livelli occupazionali più alti”.

E quindi il progetto, che è già **allo studio di Iren e NextChem**, rimane un'ipotesi concreta anche se realizzarlo vorrebbe dire ridiscutere l'accordo di programma con tutte le complicazioni che questo comporta. Nessun commento a margine del convegno dal ministro della Transizione ecologica **Roberto Cingolani**, che si è limitato a ricordare il “grande programma da oltre 2 miliardi per una cinquantina di nuovi impianti di economia circolare, sfruttamento rifiuti eccetera. I progetti migliori vinceranno. C'è ampio margine per tutti, non tutte le città che abbiamo hanno problemi di impianti”.